

# Crocetta a Idv e Sel: «Più sinistra? Candidate Curcio»

- Le elezioni in Sicilia fissate per il 28 ottobre
- A destra il nome di Miccichè al vaglio del Cav

MANUELA MODICA  
PALERMO

Un agosto di fuoco per la politica siciliana dopo le dimissioni di Raffaele Lombardo, che porteranno l'isola alle elezioni regionali il prossimo 28 ottobre. Data ormai decisa, come ha reso noto proprio ieri l'ex presidente. Ci sarà tempo fino al 15 settembre perciò per presentare le candidature. Ma c'è chi ha iniziato la campagna elettorale già più di un mese fa. E ci sono alleanze impresse nel fuoco e già nella storia.

Il Pd e l'Udc correranno assieme. Gianpiero D'Alia (per la verità, mai davvero propenso a candidarsi) fa un passo indietro e cede la strada a Rosario Crocetta, l'europarlamentare del Pd, ex sindaco di Gela. Ed è proprio

questa alleanza a riposizionare gli animi del centrosinistra lì dove erano rimasti con le amministrative di Palermo. Ma anche lì dove da almeno due anni si arrovela il Partito democratico siciliano: come si vince in una regione dove non si è mai vinto? A rendere ancora più vivida la riflessione, la candidatura dall'altro lato della barricata di Gianfranco Miccichè, ora al vaglio di Silvio Berlusconi, che di sicuro non scorda il 61 a 0 che Miccichè riuscì a fargli incassare nell'isola nel 2001.

...  
**Rita Borsellino contro il sindaco di Gela: «Il Pd siciliano è senza identità e progetti credibili»**

Una data ormai lontana.

Oggi l'uomo forte dell'Udc siciliano, dopo gli anni del cuffarismo, è Gianpiero D'Alia, il messinese che guidò la rivolta dei 40enni proprio contro lo strapotere all'interno del suo partito del tandem Cuffaro-Lombardo. Pd e Udc avranno un candidato comune alla presidenza della Regione. Ma nella sinistra siciliana il toto nomi non si ferma.

Se Crocetta ha iniziato la campagna elettorale da settimane, non è stato da meno Claudio Fava, candidatura sostenuta da una fetta di intellettuali e da Libera Sicilia. E la campagna elettorale del catanese Fava ha aperto subito il fuoco incrociato nel centrosinistra, i messaggi tra quest'ultimo e il candidato del Pd non hanno risparmiato neanche Twitter: «La rivoluzione promessa da Rosario Crocetta è durata appena un giorno. Poi s'è alleato con l'Udc, il partito di Totò Cuffaro». Così che il dibattito si fa sempre più in là: «Per trovare uno più a sinistra di

me dovrebbero candidare Curcio (Renato, ndr)», provoca Crocetta. E cita anche Berlinguer: «In una fase difficile della storia del nostro Paese ci fu un uomo che lanciò il compromesso storico con una Dc che all'epoca era ignobile».

Ma la sinistra siciliana torna alle atmosfere palermitane: «Dopo lo scellerato appoggio al governo Lombardo, l'accordo con gli eredi del cuffarismo segna una rottura profonda nel centrosinistra e testimonia l'affanno di un Pd siciliano senza identità e senza un progetto credibile per la Regione», così ha commentato l'europarlamentare del Pd Rita Borsellino la convergenza dell'Udc su Rosario Crocetta.

...  
**D'Alia (Udc) guarda all'Idv e si appella a Orlando: «Non corra il rischio di fare favori a Berlusconi»**

«Una cosa è certa, non sosterremo mai Crocetta», sostiene anche Giusto Catania, ex europarlamentare di Rifondazione comunista, oggi assessore alla partecipazione e al decentramento democratico nella giunta palermitana di Orlando.

«La notizia è che Sel ha finalmente capito di doversi sganciare dal Pd e diversamente da quanto è successo per le amministrative palermitane la Federazione della sinistra, i verdi Rifondazione e Sel andranno insieme», sottolinea Catania. Per questo è sull'Idv che sono puntati gli occhi di tutta la sinistra siciliana. Tanto che ieri Gianpiero D'Alia lanciava il suo appello ufficiale: «Orlando ha l'occasione di diventare il motore di una seconda "primavera politica" per la città che amministra e per l'intera Sicilia. Sia meno orgoglioso e faccia come noi, anteponga all'interesse personale e partitico il bene della Regione, altrimenti rischia di trasformarsi nel migliore allievo di Berlusconi».

## «Porte aperte Qui l'unità è un dovere»

TULLIA FABIANI  
ROMA

L'INTERVISTA

**Giuseppe Lupo**

**«Progressisti insieme per impedire che la destra governi ancora la Sicilia. Questo passo prova che è possibile un progetto riformista con l'Udc»**

«L'obiettivo è battere la destra alle prossime elezioni, per questo faccio appello al senso di unità e responsabilità di tutte le forze del centrosinistra siciliano». Giuseppe Lupo, segretario siciliano del Pd, cerca una mediazione. Nel suo partito il consenso sulla candidatura di Rosario Crocetta, europarlamentare democratico ed ex sindaco di Gela, alla presidenza della Regione Sicilia ora è «pressoché unanime», dice. Ma l'alleanza con l'Udc (primo sponsor di Crocetta) sembra spingere Idv e soprattutto Sel in un'altra direzione. **Il Pd dunque ha deciso: Crocetta è il suo candidato?**

«Nel partito c'è un consenso pressoché unanime, un consenso molto ampio. Ma è comunque la direzione ad avere la competenza formale di ufficializzare la candidatura, per questo convocherò la direzione regionale nei prossimi giorni per designare formalmente Crocetta quale candidato presidente della Regione siciliana».

**Nei prossimi giorni, quando?**

«Tempi brevi, dopo Ferragosto».

**Una scelta rapidamente condivisa?**

«L'intesa con l'Udc e la possibilità di una coalizione comune hanno determinato un'accelerazione sulla scelta di Crocetta».

**Ma hanno allontanato altri alleati. Idv e Sel non ci stanno.**

«Mi auguro che Sel e Idv cambino orientamento e possano condividere la nostra scelta. I socialisti penso siano già orientati a farlo. Noi non vogliamo arrivare allo scontro con un pezzo del centrosinistra. Siamo disponibili e speriamo che Idv e Sel decidano di confrontarsi con noi sul programma. Le porte sono aperte a tutti i partiti progressisti che vogliono dare un contributo positivo per il cambiamento della Sicilia».

**Claudio Fava però, esponente di Sel, si candida. E si rivolge ai «dirigenti, amministratori ed elettori siciliani del Partito Democratico che vivono con grande disagio l'accordo elettorale con l'Udc e la candidatura di Crocetta». Non pare intenzionato a ripensamenti.**

«L'Idv ha dichiarato di non gradire la

candidatura di Fava. Mi auguro perciò che più che esprimere una candidatura di testimonianza Sel scelga di allearsi con noi per cambiare la Sicilia e battere la destra alle prossime elezioni di ottobre. I partiti progressisti hanno il dovere di stare insieme e impedire che la destra possa governare ancora la Sicilia dopo averla devastata per lunghi anni».

**Crede che si possa davvero trovare un'intesa?**

«Credo che le intese vadano fatte sui programmi, sulla lotta alla mafia e sulla legalità. La speranza è di avere ancora un centrosinistra forte e unito. Dobbiamo sederci a un tavolo, condividere un programma, sono convinto che ci sono ancora i margini per trovare una intesa programmatica forte. L'Idv è un partito per noi importante che può dare un contributo significativo, così come Sel. Perciò faccio appello al senso di unità e responsabilità; ragioniamo nel merito del programma, cerchiamo insieme soluzioni alla crisi delle imprese, all'emergenza lavoro. Non ci sono motivi veri che ci possano vedere divisi, non vedo distanze nel programma rispetto alle proposte programmatiche di Sel».

**Più che sul programma pare ci sia divergenza sulle alleanze. Non con l'Udc di Cuffaro, dicono. Può essere un ostacolo questo per la coalizione del centrosinistra?**

«L'Udc ha dato un contributo importante. Non è un ostacolo. Ha fatto un passo coraggioso nel sostenere la candidatura di Crocetta che è un europarlamentare e dirigente del Pd. Questo passo è la dimostrazione che con l'Udc



Rosario Crocetta e a destra Giuseppe Lupo

si può condividere un progetto riformista, di cambiamento e rilancio. Un progetto di lotta alla mafia e sostegno alla legalità, di cui Crocetta è massimo esponente. Se le altre forze di centrosinistra si sottraggono a questo progetto sbagliano perché indebolendo la coalizione danno un vantaggio indiretto alla destra e questo è un errore».

**Anche Rita Borsellino, europarlamentare Pd, ha criticato la candidatura di Crocetta: «Divide ed è legata da quel popolo del centrosinistra al quale sostiene di fare riferimento».**

«Lanciamo un invito anche a Rita Borsellino a dare un contributo positivo a questo progetto di cambiamento. Finora lei non ha avanzato alcuna proposta alternativa. Noi, ripeto, siamo aperti al confronto con tutti, non abbiamo detto no a nessuno. Lavoriamo sulla base di un programma di intesa con l'Udc, lasciamo porte aperte nella coalizione, chiuse solo per Lombardo e i lombardiani».

**Crocetta a chi chiede una candidatura più a sinistra della sua ha risposto: «Candido Renato Curcio». Ha esagerato prendendo a riferimento uno dei fondatori delle Brigate Rosse?**

«La battuta su Curcio va colta nel contesto in cui è stata fatta. La considero una cosa scherzosa, senza particolare rilevanza. È difficile trovare nel mondo progressista un uomo più a sinistra di Crocetta e lo dimostra la sua testimonianza politica e di vita. Penso che lui intendesse dire proprio questo. Perché Crocetta è davvero un uomo di sinistra, aperto al dialogo con il mondo moderato e cattolico. Ed è un buon candidato».

PAROLE POVERE

### Non invadete la corsia dei Cinque Stelle

TONI JOP

● *L'atleta - e dirigente politico del Pd - Josefa Idem, interrogata sull'argomento ha nei giorni scorsi definito Grillo «una patacca». Ma non ci dedichiamo a questo giudizio di valore: abbiamo tra le mani le parole, ispirate a una fervente fede nel galateo istituzionale, di Giovanni Favia. È consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle in Emilia Romagna e ha fama di essere brava persona. Ma nessuno è perfetto, nemmeno Favia che, convinto da chissà quale opportunità, ha attaccato la signora Idem per quel che ha detto, e anche solo per aver detto. Il consigliere trova che sia stato «scorretto usare la sua vetrina e immagine di atleta azzurra per attaccare un antagonista politico». Così sta scritto nel blog di Grillo a firma Favia. Un piccolo passo indietro: ricorderete come recentemente proprio Grillo si sia incaricato di demolire le Olimpiadi ricorrendo a una serie di spunti sessantottardi - che ci piacciono molto - in grado di mostrare in trasparenza le relazioni di potere che stanno*

*sotto la pelle della grande kermesse. Lui ripeteva brandelli di quelle vecchie oneste lezioni come gli riusciva e non si può pretendere di più; ma mentre riduceva il ruolo degli atleti a quello di comparse tuttavia ben ricompensate e pronte a una «carriera parlamentare», si divertiva - ed è questo il suo sport preferito - a prendere a ceffoni l'entusiasmo di Napolitano per i successi degli atleti italiani. Cioè: un comico ricchissimo che a tempo perso governa, con raffinata riluttanza e pugno di ferro, come minimo la terza forza politica del Paese, ha denigrato atleti, presidente e sport. Un atleta, Josepha Idem, aderente senza riluttanza al progetto politico del Pd, ha detto che l'autore di quel quadretto edificante è una «patacca» ed è stata pizzicata per questo sul fronte del rigore dei campi di appartenenza. Avrebbe invaso altre corsie, non sue. Bravo, Favia: adesso guarda Grillo e ripetigli quel che hai detto alla signora Idem. Di corsie ne ha invase una mezza dozzina mentre eri al bagno.*